



rete bibliotecaria
di romagna e san marino

TABELLA TIPO UTENTE: ASSOCIAZIONI VARIE

A seguito di alcuni lavori di bonifica sull'anagrafica utenti, abbiamo riscontrato un uso improprio del valore di sistema "**ASSOCIAZIONI VARIE**" presente nella tabella "Tipo utente".

Rammentiamo che il valore "**ASSOCIAZIONI VARIE**", in analogia ad esempio con il valore CLASSE SCOLASTICA è stato inserito in tabella allo scopo di raggruppare sotto un unico utente più persone e va, di conseguenza, attribuito SOLO ad utenti "Enti" e non a persone fisiche! In particolare questo tipo di utenti, che possiamo definire "collettivi", si prestano a due scopi fondamentali:

- consentire di registrare più prestiti ad un unico lettore, evitando così agli operatori di biblioteca la ricerca di "n" lettori tutti provenienti contemporaneamente da un unico raggruppamento (è il caso delle Classi scolastiche);
- consentire la configurazione di regole di prestito particolari; ad esempio ad una associazione particolare, poniamo di tipo "ricreativo", una biblioteca potrebbe configurare un numero di prestiti e una durata maggiori di quelli consentiti a singoli utenti.

Allo stato attuale, il codice è stato in molti casi - al contrario - usato per identificare utenti "persone fisiche" che lavorano per associazioni e/o cooperative; ma lo scopo della tabella non è quello di stabilire per chi lavora l'utente!

Come più volte ricordato, lo scopo della tabella è duplice:

- **di ottimizzazione dei servizi.** Ad esempio prestare ad un unico utente Classe scolastica 25 documenti contemporaneamente velocizza le operazioni di prestito rispetto all'identificazione di 25 utenti diversi su ciascuno dei quali registrare un prestito: configurando apposite regole di prestito si otterrà tale risultato;
- **di produzione di dati statistici** che permettano alla biblioteca di comprendere il grado di "penetrazione" della biblioteca stessa relativamente a "classi, categorie" professionali presenti sul territorio di riferimento. Ad esempio se una biblioteca risultasse avere fra i suoi utenti molti utenti di Tipo Associazioni varie (reali) questo sarebbe un segnale evidente di una biblioteca molto presente, molto "diffusa" sul proprio territorio e verso le sue componenti sociali.

Invece, dimenticando scopo e caratteristiche d'uso della tabella, si è verificato un ulteriore errore ricorrente: quello di attribuire il codice ASSOCIAZIONI VARIE ad utenti la cui professione non è codificata in tabella, come ad esempio badante o operatore culturale, **determinando alla fine un raggruppamento di utenti del tutto anomalo (e caotico) che non risponde né a scopi di ottimizzazione dei servizi, né, tantomeno, a scopi statistici!**

È necessario quindi che i gestori delle biblioteche valutino attentamente le possibilità offerte dalla tabella Tipo utente in relazione agli scopi summenzionati ed eventualmente concordino con noi sia le eventuali, possibili aggiunte, sia le conseguenti modalità operative che, ricordiamo, sono condizionate dalla caratteristica di comprendere al suo interno codici di due tipi (sistema/biblioteca).

Un uso corretto della tabella prevede, ad esempio, che:

- ad un utente - persona fisica - dipendente di una associazione di "badanti", debba essere attribuito il valore tipo utente "Op. Sanità" e non "Associazioni varie";
- che, al contrario, il Tipo utente "Associazioni varie" sia attribuito ad un ente, ad esempio il "Circolo fotografico XY" qualora si preferisca (per scopi di servizio e statistici) utilizzare un unico codice utente per tutti gli iscritti al circolo fotografico XY, invece di inserirli come singoli utenti di tipo persona fisica.

Redazione di Giuliana Bassi e Silvia Dessì

Versione 1.0 del 16/ 11/2012